Spettacoli Cultura

Accanto Martha Graham
Sotto un momento
del balletto «Cave of the Heart»

La rassegna **Da oggi al 15 aprile a Reggio Emilia un monumentale omaggio a Martha Graham, la novantaquattrenne coreografa-ballerina che per prima unì gestualità e motivi psicanalitici**

# Danzando con Freud

*Chi è Martha Graham? Perché la sua storia è tanto importante per la danza e la cultura del Novecento? L'imponente Festival Graham organizzato dal teatro «Romolo Valli» di Reggio Emilia (da oggi al 15 aprile) per celebrare i sessant'anni di vita della più longeva compagnia di danza moderna americana è implicitamente i novantaquattro anni della sua fondatrice potrà dare risposte esaurienti*

*La manifestazione — che si inaugura con l'apertura della mostra curata da Carlo Maria Diappi «La danza moderna di Martha Graham» e con la proiezione del filmato Frontier del 1935 — è infatti la prima ad affrontare l'opera della coreografa a largo raggio. In orizzontale ricostruendo cioè tutta la non vastissima rete delle sue collaborazioni con altri artisti. Ma anche in verticale risalendo alle iniziali conquiste della ballerina coreografa per approdare alle ultime, discusse deviazioni.*

*Una prima valutazione rende subito merito all'impostazione della rassegna. Qui infatti non ci si disperde in rivoli inessenziali per ricostruire l'«universo» Graham. E nemmeno ci si attarda troppo sulle opere della senilità che oltre ad essere le più viste in Italia rappresentano forse con la sola eccezione della neoclassica Sagra della primavera del 1981 il versante più ibrido di una poetica al contrario sempre coerente a se stessa e al passo con i tempi almeno fino alla fine degli anni Sessanta. Basti ricordare che proprio in questo decennio di generale attenzione all'Oriente la coreografa ricostruì un «suo» Oriente spirituale e kitsch strutturando quell'antico amore per le vaghezze esotiche ereditate dai suoi primi insegnanti (Ruth St. Denis e Ted Shawn) ma anche la successiva abitudine a comporre per blocchi rigidi con contrapposizioni molto strutturate tipiche ad esempio del teatro giapponese.*

*Non credo si faccia torto alla grande coreografa definendola rivoluzionaria e restauratrice. La Graham lo si vedrà soprattutto negli assolo degli anni Trenta (in programma tra l'altro il 18 aprile) ha avuto il merito di raccogliere gli insegnamenti della scuola espressionista tedesca (Mary Wigman e attraverso di lei Rudolf de Laban ma anche la gioiosa Grete von Wiesenthal austriaca che girò l'America con le sue danze negli anni cruciali per la Graham) Martha seppe arricchire quei stimoli con la sua focosità. E anche codificarli in una tecnica che prese subito il suo nome. Un grande edificio. Eppure la «restaurazione» della coreografa incominciò proprio di lì. Perché non esiste contraddizione maggiore per un artista che abbia preteso di rifiutare gli schematismi secolari e già imposti dall'accademia ballettistica che costruire a sua volta una tecnica molto precisa altrettanto schematica e implacabile di quella classica.*

*La tecnica «Graham» (dal 5 al 7 aprile le dimostrazioni sul palcoscenico del «Valli») utilizza, spreme ed esalta quelle parti del corpo che il balletto accademico — lineare e architettonico per eccellenza — ignora. La disciplinatrice Martha Graham usa la zona pelvica, i piedi nudi, esaspera la respirazione. Oggi il suo vocabolario angoloso e contratto un tempo considerato scandaloso, sembra limitato da completare. Ma la Graham è stata in assoluto la prima coreografa capace di estrapolare da un suo particolarissimo linguaggio espressivo certamente influenzato dai motivi della psicoanalisi freudiana i rudimenti di una tecnica che perfezionandosi sarebbe diventata universale anche se priva di grandi sbocchi.*

*In questo senso Martha Graham non somiglia affatto, se non per statura, a Stravinsky e a Picasso i due artisti a cui viene volentieri affiancata. Lei non ha trovato diversi stili. Ha sviscerato con tenacia tutta positivistica un unico, perentorio vocabolario. Estremizzando un po' si potrebbe persino insinuare che la grandezza di questa impavida figura femminile e femminista ante litteram, specie per la tematica muliebre delle sue tragedie mitologiche, non sta tanto in quello che ha fatto ma in ciò che non ha fatto. Per come, ad esempio, non ha considerato la musica come interlocutrice privilegiata. Per come non si è mai concessa deragliamenti nella rifinitura di una vera e propria «drammaturgia» esaltata patriottica tragica e sostanzialmente priva di ironia. Infine per come non si è accontentata di vivere romanticamente lo spazio prerogativa di molti danzatori liberi come Isadora Duncan ma lo abbia invece, rigorosamente strutturato.*

*Il colloquio della danza nello spazio con lo spazio e con tutte le sue componenti è fondamentale nella ricerca di Martha Graham. Per questo la presenza a Reggio Emilia dello scultore e scenografo giapponese Isamu Noguchi e dello stilista Halston (3 4 aprile) è tra gli avvenimenti qualificanti della rassegna oltre all'intervento di Anna Kisselgoff (2 aprile) erede al New York Times del critico di danza John Martin che scoprendo Martha Graham nel 1929 coniò per lei il termine di «modern dance» danza moderna.*

*Isamu Noguchi collaborò con la Graham a partire dal 1935 fino alla fine degli anni Sessanta. I suoi grandi oggetti tridimensionali così diversi dalle normali scenografie per balletto hanno sempre contribuito ad accentuare i simboli dei paesaggi grahamiani. Con una disossata semplicità tipicamente giapponese come nel primo lavoro comune Frontier, dove compare solo una staccionata, decorata con due corde che corrono all'infinito (è il simbolo della frontiera). Ma anche con un agile interscambiabilità di funzioni, ancora una volta molto giapponese come si nota nel celebre capolavoro Clytemnestra che la Graham ha accettato di ricostruire per il festival reggiano (va in scena il 12 aprile).*

*In questa coreografia composta nel 1958 subito dopo la definitiva rottura con il solo uomo che nella sua lunga vita abbia mai accettato di sposare (Eric Hawkins, danzatore poi direttore di una sua compagnia), la coreografa utilizzò i costumi che lei stessa aveva disegnato. Un lungo abito scuro, tipico di molte sue eroine mitologiche, e un enorme mantello rosso sotto il quale Clytemnestra uccide il marito Agamennone. Nel 1958, Martha Graham non conosceva ancora Halston lo stilista di Liz Taylor con il quale iniziò a collaborare nel 1970. Racconta però il suo biografo Don McDonagh che Martha fece sempre molta attenzione ai suoi costumi di scena. Inventò il pigiama palazzo, entrato nel guardaroba di molte signore negli anni Sessanta. Ma nei primi anni di vita della sua compagnia, allora solo femminile pretendeva che le sue ballerine danzassero con drappi sistemati all'ultimo momento e perciò sostenuti da pericolose spille da balia.*

*Esigentissima ambiziosissima e perfino crudele anche la grande Martha Graham parlerà di se stessa (il 2 aprile quando sarà insignita del Premio Porselli «Una vita per la danza»). Ma solo con le ricorrenti metafore filosoficheggianti che trastullano questa sua seconda, e già mitica, giovinezza.*

**Marinella Guatterini**

## Videoguida

**Raiuno, ore 14**

### Da Raffa oggi è di scena l'ecologia

Fa via con *Domenica in* (Raiuno ore 14) per spettacolare sulla prova della Carrà che ha annunciato insieme al suo abbandono della Rai anche l'intenzione di continuare fino alla scadenza del contratto la conduzione del programma con la massima professionalità (e ci mancherebbe). Tra i temi di giornata si annuncia quello dell'ambiente e può anche darsi che Raffa per una volta non sia proprio a suo agio tra i compagni di lavoro. Comunque anche gli ospiti diranno come vivono l'ecologia con la solita accozzaglia di collegamenti e argomenti spensierazioni occulte e pulsioni che da sempre sono il filo conduttore di questo e altri mega contenitori. Tra un premio e una di manda insulsa ci sarà anche dato di vedere una racchetta da tennis che vale un milione di dollari porta infatti incastonati 600 diamanti tra i fili d'oro della rete. E il trofeo di una coppa che si disputa in Belgio. Che roba.

### Canale 5: il dovere di Zucconi

Giornata gremitissima di argomenti questa domenica di primavera. Per esempio a *Dovere di cronaca* (Canale 5 ore 22 30) si comincia con le supermulte per la rubrica *Vox populi* poi si passa alla lotta dei minatori sardi poi ai bambini di Ercolano e al caso Wolkswagen. Troppa roba? Può darsi ma in conclusione lo stringato Zucconi intervistera col suo stile Mike Bongiorno per la rubrica finale *Ma la star pa*. Ha da lamentarsi il buon Mike dei giornalisti italiani? Sentiremo.

### Canale 5: le donne di Costanzo

Da Costanzo per *Buona Domenica* (Canale 5 ore 14) oggi nove detenute del carcere di Rebibbia (comprese le terroriste dissociate Mara Nanni Carmela Pane e Maria Pia Calemme) che hanno costituito un gruppo di lavoro informatico. Le detenute sono intervenute alla registrazione del programma durante le 12 ore di libertà ottenute per effetto della nuova legge penitenziaria. Sono impegnate in un lavoro di catalogazione di tutta la produzione culturale delle donne dal dopoguerra ad oggi.

### Raidue: primo amore di Funari

Avremmo giurato che il quesito offerto oggi in pasto da Gianfranco Funari al popolo emiciclo di *Abbocaperta* (Raidue ore 21 40) fosse già stato sviscerato in passato. E sembra impossibile che in questa terra del lungo e mune ancora non si fosse mai presentato il dirompente interrogativo se sia vero o no che il primo amore non si scorda mai. L'occasione buona per esprimersi, anche telefonando in diretta (se sentite l'esigenza improrogabile di pronunciarvi) per rendere tutta la patria partecipe.

### Canale 5: l'Italia in crisi?

Ma cos'è questa crisi? Ce lo diranno, forse a *Punto 7* la rubrica di Canale 5 che va in onda alle 12 condotta da Arrigo Levi. Anche qui non ci si può sottrarre al solito sondaggio (stavolta *Abacus*) sul quale si esprimeranno poi i politici in studio (Scotti Signorile e Occhetto). Ecco i giudizi degli italiani sul governo Craxi (sempre secondo Abacus): ottimo per il 9 buono 22 sufficiente 34 insufficiente 16 e disastroso 11. Tra gli altri pareri raccolti interessante quello sulle elezioni anticipate il 46 dei connazionali le riterrebbe addirittura «una vergogna».

### Italia 1: ridere con Drive in

E infine poche righe per *Drive in* (Italia 1 ore 20 30) un programma pieno di ragazze ragazzini e comici. Oggi arriva anche *Portobello* il pappagallo transfuga della Rai a rendere il clima ancora più demenziale. Ma la viva (e vera) voce di Enzo Tortora lo richiamerà indietro. A proposito di transfughi come reagirà il neodirettore artistico delle reti di Berlusconi Peppo Baudo alla telenovela *Anche i Baudi piangono*? Non osiamo immaginarlo.

*(a cura di Maria Novella Oppo)*

Vasco Rossi in concerto

Il personaggio **A tre anni di distanza dal suo ultimo disco, il bravo rocker torna alla ribalta con l'album «C'è chi dice no», una prova di grande maturità**

# Vasco, la saggezza del ribelle

Le «e» aperte a tutta gola non ci sono quasi più la voce e meno roca che in passato. Persino lo sberleffo si stempera, come se il fiume avesse smesso di sciabordare per la campagna e avesse deciso finalmente di scavarsi begli argini profondi e sicuri. Vasco Rossi, nuovo capitolo dopo due anni di silenzio e un disco (*Cosa succede in città*) fatto di corsa per non sparire nel momento difficile delle cronache giudiziarie.

Rieccolo Vasco a raccontare che *C'è chi dice no* (è il titolo dell'album) e a presentarsi in copertina con una bella faccia dura occhiaie poco e niente primo piano da riflessivo signore. E otto canzoni nuove di zecca limate e preparate a lungo anche se difficile immaginare il Vasco della vita spericolata tutto musica e notti in bianco a sistemare particolari e curare arrangiamenti. Eppure si pone una domanda è possibile incanalare energia e rabbia in modo ordinato senza far perdere all'energia la sua carica di libertà dirompente? Sentire per credere e possibile. Così si dirà, anche il Vasco matura, e ci insegna ancora una volta che il rock si può cantare anche in italiano, se si sa fare *rock* ovviamente, e non si scimmiotta semplicemente il prodotto estero.

A quaranta minuti di musica, paradosso del divismo, non si chiede per una volta solo di divertire ma di spiegare come e cresciuto un autore che ha nel cuore dei giovani italiani un posto di tutto rilievo che ha scavato più a fondo di quanto i suoi testi, semplicemente letti su un foglio farebbero supporre. E il Vasco vero è qui in questo nuovo inno che apre l'album *C'è chi dice no*. Dove la rabbia sa non essere più distruttiva e nichilista come era quella di *Siamo solo noi*, ma può con la stessa intensità esaltare la gioia dell'indignazione, e son tempi questi che ne meritano parecchia.

Cresciuto, il Vasco? Ma sì, cresciuto senza smettere di essere giovane e rockettaro cresciuto musicalmente anche se riesce a dimostrare che rock non è solo sberleffo e tentativo adolescente di *épater le bourgeois* scandalizzare papà e mamme e scrittori di fama (chi si ricorda ancora la rovente polemica con Nantas Salvalaggio?) ma comunicazione pura fatta di tutto ciò che alberga indescrivibilmente tra testo e musica. Rabbia dunque. E dolcezza a piene mani. Come se riprendesse il filo di capitoli passati in un lungo libro. Vasco intesse tenerezze e continua il discorso di *Una canzone per te*. Questa volta all'immaginaria ragazzina spiega in *Ridere di te*, come è duro avere un altra età e sentirsi vicini — per gioia ed entusiasmo — a chi ha vent'anni meno. Ed è una carezza sottile, come mesto ma trascinante è l'addio di *Ciao*: un abbandono consapevole, ricamato su una melodia che non sa mai rinunciare alle stilettate della chitarra, come al solito impeccabile, di Maurizio Solieri.

Vasco che fa? Diventa forse il cantante generazionale? Il rocker per adolescenti che — primo e forse unico — non fa né il papà né il buon maestro? Ma si forse se la merita la qualifica di complice, come nella combriccola del «Blasco» Rossi canzoncina divertente che chiude la facciata uno, ma che sfugge alla rifless one di cui tutto il disco è intriso. Il rock italiano, forse non si chiama soltanto Vasco Rossi, ma lì ha la sua punta più vera e intelligente. Perché non dev'essere facile organizzare rabbia, dolcezza ed entusiasmo riuscendo anche a mantenere le distanze, a non giocare sull'identificazione un conto è cantare le *Bollic ne* che piacciono a tutti e un altro è inventare musica che aggiunga qualcosa al passato.

Ma la «Vaschità» se a un disco è lecito chiedere tanto, da dove viene? Dalle parole no, confuse come sono tra «non saprei», «forse» «chissà». Dalla musica nemmeno, perché di rock in equilibrio sottile tra la ballata acustica che pizzica la chitarra e il rock sfrenato che scatena basso e percussioni se ne sente spesso. Piuttosto allora, dal fatto che musica e parole escano da Vasco ieri con le occhiaie e oggi senza ieri impegnato a scandalizzare tutti, oggi teso a fare solo il musicista intelligente. Comunque carico di un'energia che tutti coloro che lo ascoltano con passione (e si attende ora il trionfo del tour primaverile) sentono di avere e di saper dispiegare solo insieme a un complice divertito. Ecco la Vaschità Sorpresa, si chiama Vasco.

**Roberto Giallo**

## Scegli il tuo film

**INTRIGO INTERNAZIONALE** (Retequattro ore 20 30)
Anche se l'aspetta a memoria non perdetevi questo film del 1959 che è (nostro personalissimo parere) il capolavoro di Alfred Hitchcock. Con l'ausilio di un Cary Grant mirabilmente spaesato maestro Hitch ci insegna come si può costruire un film su un personaggio che non esiste quello di Kaplan un agente segreto inventato dalla Intelligence Thornhill tranquillo cittadino viene casualmente scambiato per Kaplan e per lui cominciano i guai. Memorabili le sequenze dell'omicidio nella sede dell'Onu dell'inseguimento sul monte Rushmore e dell'aereo che insegue Grant nel deserto. Vanno citati Ernest Lehman autore di una sceneggiatura geniale e gli ottimi comprimari di Grant il cattivissimo James Mason e l'ingenua Eva Marie Saint.

**L'AMARO TÈ DEL GENERALE YEN** (Raitre ore 17 30)
Tra amore e guerra si svolge la vicenda di una suora americana in missione a Suchow rapita dai cinesi cattivi. Per la cronaca la guerra del Vietnam non era ancora scoppiata il film è del 1933. La regia di Frank Capra. Da vedere più per interessante del film e l'interpretazione della sempre brava Barbara Stanwyck.

**UN AMERICANO A ROMA** (Canale 5 ore 14 05)
Non ha davvero bisogno di presentazioni l'immortale personaggio di Nando Moriconi creato negli anni Cinquanta da Alberto Sordi. Nando sarà un giovane trasteverino che sogna l'America e parla un inverosimile slang anglo romanesco. Si crede un furbo ma cade in ogni trappola. Dirige va Steno (1954).

**LA CHIAVE DELLA CITTÀ** (Raidue ore 19 20)
Matinée hollywoodiana in compagnia di Clark Gable nel ruolo di sindaco di Hollywood. Lo scrittore il bravo simpatico Clark Gable nel film diretto da George Sidney. Gable è un sindaco che durante una convenzione di primi cittadini per una serie di malintesi finisce in guardina insieme a un avvenente collega (Loretta Young). Sarà duro riguadagnare la vecchia reputazione. Del 1958.

**CARAVANS** (Retequattro ore 23 30)
Ragazze che scappano di casa ce ne sono sempre state. Mai Ellen è la figlia di un senatore Usa e per la fuga sceglie un paese mediorientale e tutti la cercano scandalizzati tanti quindi le danno la caccia. Dramma avventuroso diretto da James Fargo (1978) con un cast ricco di James Mason Jennifer O'Neill da protagonista Anthony Quinn Michel Piccoli Christopher Lee.

**SAHARA CROSS** (Euro Tv ore 20 30)
Altra avventura ad alto rischio per Bruce Marshall e Tom Burlinson in Papua Nuova Guinea. Tra gli intrighi di una missione di beneficenza e i diamanti di Bougainville. Diretto da Lesley Valentine. Del 1978.

## Programmi Tv

### Raiuno

9 00 FAVOLE EUROPEE Cartoni animati
10 00 LINEA VERDE A cura di Federico Fazzuoli (1 parte)
11 00 SANTA MESSA
11 55 SEGNI DEL TEMPO Settimanale religioso
12 15 LINEA VERDE A cura di Federico Fazzuoli (2 parte)
13 00 TG1 L'UNA TG1 NOTIZIE
13 55 TOTO TV RADIOCORRIERE Con Paolo Valenti
14 00 19 50 DOMENICA IN Con Raffaella Carrà
14 30 15 50 16 50 NOTIZIE SPORTIVE
18 20 90 MINUTO
19 50 CHE TEMPO FA TELEGIORNALE
20 30 LA VOGLIA DI VINCERE Sceneggiato con Gianni Morandi Piero Dorgo Pesaro Catherine Spaak Regia di Vittorio Sindoni (2 puntata)
22 05 LA DOMENICA SPORTIVA
23 50 TG1 NOTTE
23 55 MUSICANOTTE Pianista Uri Tsachor Musiche di Brahms

### Raidue

9 00 BUONGIORNO DOMENICA Da «Piccoli fans» con Sandra Milo
9 55 LA MIA TERRA TRA I BOSCHI Telefilm
10 20 LA CHIAVE DELLA CITTÀ Film con Clark Gable
12 00 ORPHEUS Sentimenti umani
13 00 TG2 ORE TREDICI TG2 I CONSIGLI DEL MEDICO
13 30 PICCOLI FANS Dediche con Sandra Milo
15 40 TG2 STUDIO & STADIO (Da Varsavia Atletica leggera)
16 40 CHI TIRIAMO IN BALLO? Show con Gigi Sabani
16 40 TG2 GOL FLASH
18 50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO Partita di serie A
19 40 METEO 2 TG2
20 00 DOMENICA SPRINT
20 30 LISPETTORE DERRICK Telefilm con Horst Tappert
21 40 ABOCCAPERTA Spettacolo con Gianfranco Funari
22 45 TG2 STASERA
23 00 PROTESTANTESIMO
23 25 DSE IL BAMBINO DEGLI ANNI 90
23 55 AUTOMOBILISMO (Da Monza)

### Raitre

9 55 SCI Coppa del mondo
12 00 UN PAESE UNA MUSICA Pianoforte
12 50 DANCING TO THE HILTS Sceneggiato (2 puntata)
13 10 DANCEMANIA
14 10 IL SINDACO DI CASTERBRIDGE Sceneggiato (3 puntata)
15 00 TG3 SPORT (Atletica leggera Automobilismo)
17 20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
17 30 L'AMARO TÈ DEL GENERALE YEN Film di Frank Capra
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE E SPORT REGIONE
19 45 MALEDETTO ROCK (30 anni di musica in Italia)
20 30 DOMENICA GOL Di Aldo Biscardi
21 35 LA MACCHINA DEL TEMPO Videoclip di storia di Raitre
22 20 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
23 05 TG3
23 25 JAZZ CLUB Di Alfonso De Liguoro

### Canale 5

8 30 LA GRANDE VALLATA Telefilm
10 00 MARY BENJAMIN Telefilm
10 50 ALICE Telefilm
13 00 SUPER CLASSIFICA SHOW
14 05 UN AMERICANO A ROMA Film con Alberto Sordi
17 00 FORUM Con Catherine Spaak
19 00 BUFFALO BILL Telefilm
20 30 NORD E SUD II Con Kristoffer Alley (3 puntata)
22 25 DOVERE DI CRONACA Attualità e informazione
23 20 MAC GRUDER E LOUD Telefilm
0 20 SQUADRA SPECIALE Telefilm

### Retequattro

8 30 MARIONETTE Film con Benjamino Gigli
10 15 IL GIRASOLE Rubrica di commercio internazionale
12 10 CASSIE & CO Telefilm
13 00 CIAO CIAO Varietà
14 30 I GEMELLI EDISON Telefilm
15 50 LA FAMIGLIA HOLVAK Telefilm
16 45 AMICI PER LA PELLE Telefilm
18 10 DEVLIN E DEVLIN Telefilm
19 30 NEW YORK NEW YORK Telefilm
20 30 INTRIGO INTERNAZIONALE Film con Cary Grant
23 35 L'ULTIMA CAROVANA Film con Anthony Quinn

### Italia 1

8 30 BIM BUM BAM Varietà
10 30 SPORT USA Cronaca e incontri di basket
13 00 GRAND PRIX Settimanale Pista strada rally
14 15 DOMENICA DEE JEY
17 10 L'UOMO DI SINGAPORE Telefilm
18 05 IL PIANETA DELLE SCIMMIE Telefilm
19 00 ALVIN SHOW Cartone animato
20 30 DRIVE IN Spettacolo con Gianfranco D'Angelo
22 15 LA SAI L'ULTIMA SUI MATTI Film con A. Maria Rizzoli
23 40 SERPICO Telefilm
0 35 LA CITTÀ DEGLI ANGELI telefilm

### Telemontecarlo

9 55 SCI Coppa del mondo
12 15 KRONOS Telefilm
13 15 TENNIS Finale del Torneo ANB (da Rotterdam)
16 45 IL COLLEGIO PIÙ PAZZO DEL MONDO Film con Sheila Hancock
18 30 AUTOSTOP PER IL CIELO Telefilm
19 30 TMC NEWS NOTIZIARIO TMC SPORT
20 20 HARRY TRACY (Film con Bruce Dern
22 10 SOTTO LA CONCHIGLIA Documentario
23 15 GIOCANDO COL BRIVIDO Film con Shelley Hack
01 00 TMC SPORT

### Euro Tv

9 00 SALVE RAGAZZI Giochi quiz cartoni animati
13 00 TIM Film con Mel Gibson Piper Laurie
15 00 IL RICHIAMO DELL'OVEST Telefilm
16 30 CARTONI ANIMATI
19 00 WAYNE AND SCHUSTER Telefilm con Johnny Wayne
19 25 SPECIALE SPETTACOLO
20 30 SAHARA CROSS Film con Franco Nero
22 20 NERO WOLFE Telefilm
23 25 IN PRIMO PIANO Attualità
24 00 NOTTE AL CINEMA

### Telecapodistria

09 55 SPORT STUDIO
19 00 AMICI Sceneggiato
20 00 LE NAVI DELL'ADRIATICO Documentario
20 30 SETTE GIORNI Rassegna di politica estera
20 50 VITA E MORTE DI PENELOPE Sceneggiato (2 puntata)
21 50 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO Telefilm
22 35 I FUORILEGGE Telefilm
23 35 LA CLESSIDRA Rubrica di filosofia

## Radio

### RADIO 1

GIORNALI RADIO 8 10 16 13 19 23 03 Onda verde 6 56 7 56 10 13 10 57 12 56 17 18 56 21 35 23 6 Il guastafeste 9 30 Santa Messa 10 19 Varietà varietà 12 Le piace la radio? 14 30 I nostri teatri «La Fenice» 20 10 Punto d'incontro 20 40 Medea Tragedia lirica musica di Luigi Cherubini 23 28 Notturno italiano

### RADIO 2

GIORNALI RADIO 7 30 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 15 30 16 53 19 30 22 30 6 «On the road» 8 45 I primi anni della danza nel sole 9 35 Maxi 11 Luomo della domenica 14 Mille e una canzone 15 17 Domenica sport 21 Cappello a cilindro 22 50 Buonanotte Europa 23 28 Notturno italiano

### RADIO 3

GIORNALI RADIO 7 25 11 45 18 40 20 45 6 Preludio 6 55 8 30 Il concerto del mattino 7 30 Prima pagina 12 30 La musica da camera di Gioacchino Rossini 14 Antologia di Radiotre 20 Concerto barocco 23 Appuntamento con il computer

### MONTECARLO

GIORNALI RADIO 7 30 8 30 13 14 18 6 45 Almanacco 7 45 «La macchina del tempo» a memoria d'uomo 9 50 «Rmc weekend» a cura di Silvio Torre 12 «Oggi a tavola» a cura di Roberto Bassol 13 45 «Dietro il sipario» cinema 15 Hit parade 70 canzoni 18 «Dischi perduti» Avventura geologica vaggio 19 15 «Domani è domenica» a cura di padre Alberto